
**IMPIANTO DI
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON
PERICOLOSI**

**ISTANZA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE
(Art. 208 D.Lgs n. 152/2006)**

**MODIFICA DETERMINA N. 2705/2023
PROT. N. 58513 DEL 31.08.2023 COME MODIFICATA DALLA
DETERMINA N. 999/2024 PROT. N. 23599 DEL 11.04.2024
(Art. 208 D.Lgs n. 152/2006)**

DOCUMENTO

**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
AMBIENTALE CHECK - LIST
(art. 6 comma 9 D.Lgs n. 152/2006)**

PROPONENTE



eco+eco s.r.l.

Sede legale e operativa Valorizzazione: Via della Geologia, 31/1 – 30176 Venezia (VE)
Sede operativa Riciclo: Via della Geologia, ex area 43ha – 30176 Venezia (VE)
Tel. 041 5477200 – Fax 041 5477290 | protocollo@ecopiueco.it | protocollo@cert.ecopiueco.it | www.ecopiueco.it
Codice fiscale, partita iva e iscrizione al registro imprese di Venezia nr. 03071410272 | Capitale sociale € 80.432.024,00 i.v.
Sottoposta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di:
VERITAS S.p.a. - S. Croce, 489 - 30135 Venezia - Italia - C.F. - P.IVA - R.I. Ve: 03341820276

CONSULENZA TECNICA:

Studio AM. & CO. Srl
Via delle Industrie n. 29/h int. 7
30020 Marcon (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail david.massaro@studioamco.it

Coordinatore: dott. David Massaro

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 ASPETTI CHE NON SUBISCONO ALCUNA MODIFICA	6
3.0 IMPATTI AMBIENTALI NELLA SITUAZIONE DI PROGETTO	7
3.1 IMPATTO SULLA MATRICE ATMOSFERA	8
3.2 IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO	9
3.3 IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO.....	18
3.4 IMPATTO SU ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'.....	20
4.0 LISTA DI CONTROLLO	27

1.0 PREMESSA

La ditta ECO+ECO Srl è proprietaria e gestisce l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via della Geologia "area 10 ettari" a Malcontenta-Venezia attualmente in esercizio in base alla Determina n. 2705/2023 prot. n. 58513 del 31.08.2023 (procedimento di PAUR), come modificata dalla Determina n. 999/2024 prot. n. 23599 del 11.04.2024.

Al fine di migliorare la propria situazione gestionale e congiuntamente poter riorganizzare in modo ottimale il flusso dei rifiuti urbani gestiti per propria competenza, rispetto alla situazione in esercizio, la ditta Eco+Eco Srl richiede le seguenti modifiche alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia:

- 1) Invertire il peso di stoccaggio massimo dei materiali afferente ai box n. 35a e 35b, mantenendo invariato il volume per singolo box;
- 2) Nei box n. 8, 9 e 10 incremento della quantità massima stoccabile di rifiuti equiparandoli al box n. 11 che presenta medesima superficie e medesime tipologie di rifiuti stoccabili. I box sono dedicati al deposito dei "Rifiuti prodotti dalle Linee MULTI1 – MULTI 2 – MPO e al deposito dei rifiuti afferenti alla Linea Vetro Semilavorato";
- 3) Inserimento a valle delle Linee Multi 1 e Multi 2 di un "vaglio aeraulico", con insufflazione d'aria e avvio dell'aria passiva ai camini C1 e C2, senza alterare la portata emissiva dei due camini. Tale modifica viene richiesta al fine di estrarre eventuali residui di plastica leggera presenti nel rifiuto vetroso prodotto dalle Linee MULTI 1 e MULTI 2 e destinato a trattamento nella "Linea Vetro Semilavorato";
- 4) Autorizzazione a ricevere nella Linea Ripasso residui il rifiuto denominato PLASMIX proveniente dalle Piattaforme del circuito Co.Re.Pla (CSS) e costituito dallo scarto della selezione dei rifiuti che la stessa Eco+Eco Srl – Ricicla ha avviato alle piattaforme. Il rifiuto a seconda della quantità di materiale plastico al suo interno, viene classificato a cura e responsabilità del CSS come 191212 "altri rifiuti

- (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11” o 191204 “Plastica e gomma” ed entrerà nella “Linea Ripasso Residui” lasciando inalterata la potenzialità giornaliera e annua della linea stessa;
- 5) Inserimento nei box 32a e 32b dei rifiuti identificati dai codici EER 160120 “Vetro”, 170202 “Vetro”, 170203 “Plastica”;
 - 6) Rinuncia alla Linea di trattamento dei rifiuti Legnosi e mantenimento per gli stessi delle sole attività di Stoccaggio (R13), Accorpamento (R12^A) ed eliminazione (R12^{EL}). La superficie dedicata alla Linea nella situazione attualmente autorizzata, sarà utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla Linea Ripasso Residui. Questa modifica comporta la riduzione delle potenzialità giornaliere e annuali di trattamento complessive del Polo Tecnologico, come attualmente disciplinate dall’Allegato 4 alle determine di autorizzazione;
 - 7) Ridefinizione delle quantità stoccabili di rifiuti alla luce delle modifiche di cui ai punti precedenti;
 - 8) Modifica della data di fine lavori e dell’inizio dell’avvio provvisorio della linea metalli fissando quale termine ultimo il mese di novembre 2026;
 - 9) Modifiche edilizie di alcuni fabbricati, come illustrato al paragrafo 4.10. La ditta proponente chiederà che le modifiche edilizie vengano approvate ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs n. 152/2006.

L’art. 6 comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmiii, recita quanto segue: *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, **in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi**, ha la facoltà di richiedere all’autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite **apposite liste di controllo**, una valutazione preliminare al fine di individuare l’eventuale procedura da avviare. L’autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente*

L'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale".

L'intervento potrebbe rientrare all'interno della lettera t) punto 8 dell'Allegato IV al D.Lgs n. 152/2006. A giudizio della proponente, le modifiche proposte oltre a non determinare il superamento degli eventuali valori limite stabiliti dagli Allegati II e III alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, non apportano alcun aggravio ambientale, bensì migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali della situazione impiantistica già in esercizio in quanto:

- 1) La rinuncia alla realizzazione della "Linea trattamento rifiuti legnosi" comporta una riduzione delle emissioni in atmosfera di tipo diffuso;
- 2) La rinuncia alla realizzazione della "Linea trattamento rifiuti legnosi" comporta una riduzione delle emissioni acustiche legate alla triturazione del legno;
- 3) Le migliorie apportate alle Linee MULTII1 e MULTII 2 consentono di migliorare la qualità del rifiuto sottoposto a trattamento nella "Linea di Selezione Vetro Semilavorato", facilitando pertanto i processi di trattamento e riducendo gli impatti sulle emissioni in atmosfera in quanto al filtro a maniche del camino C2 arriva meno materiale plastico e ciò determina una elevata efficienza del sistema di filtrazione;

2.0 ASPETTI CHE NON SUBISCONO ALCUNA MODIFICA

La modifica proposta non apporta alcuna variazione ai seguenti aspetti già autorizzati dalla Città Metropolitana di Venezia:

- a) Processi tecnologici delle Linee non soggette a modifica;
- b) Tipologie (merceologia e codifica EER) dei rifiuti gestiti all'interno del Polo Tecnologico, siano essi in ingresso all'impianto che prodotti dalle diverse linee gestionali. Unica eccezione riguarda la provenienza del rifiuto EER 191212 "*altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*" e 191204 "*Plastica e gomma*" includendo anche le Piattaforme del circuito Co.Re.Pla. al già autorizzato flusso della ditta METALRECYCLING VENICE Srl;
- c) Alle attività di recupero rifiuti autorizzate e loro codifiche (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006);
- d) Alle potenzialità delle singole Linee;
- e) Alle Caratteristiche quali-quantitative degli scarichi idrici autorizzati. Le modifiche descritte nei paragrafi seguenti infatti coinvolgono prevalentemente aree coperte (box n. 8, 9, 10, 35a, 35b e area n. 50) dunque protette dall'azione degli agenti atmosferici, mentre l'inserimento dei rifiuti identificati dai codici EER 160120 "vetro", 170202 "vetro" e 170203 "Plastica" nei box n. 32a e 32b, sono in linea con il sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (sedimentazione, disoleazione e filtrazione con quarzite e carboni attivi) afferente al Lotto B;

- f) Alle modalità di verifica dei rifiuti in ingresso e prodotti dalle varie linee di gestione, che rimarranno analoghe quelle descritte nel Piano di Gestione Operativa approvato dalla Città Metropolitana di Venezia;

3.0 IMPATTI AMBIENTALI NELLA SITUAZIONE DI PROGETTO

Preventivamente alla formulazione della Lista di Controllo, al fine di consentire alla Città Metropolitana di Venezia la Valutazione completa degli impatti ambientali potenziali riconducibili alle modifiche proposte, i tecnici estensori del presente documento ritengono utile definire i singoli impatti nelle matrici ambientali potenzialmente indotti dalle modifiche proposte.

Verranno nel seguito approfonditi gli impatti potenziali in relazione ai seguenti aspetti:

- 1) Atmosfera;
- 2) Ambiente idrico;
- 3) Suolo e sottosuolo;
- 4) Ecosistema e biodiversità;
- 5) Popolazione e salute pubblica.

Per quanto concerne invece la componente acustica, si precisa che all'istanza non viene presentata la relazione previsionale di impatto acustico in quanto:

- 1) Nel procedimento di PAUR (Procedimento Autorizzativo Unico Regionale) condotto ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs n. 152/2006 e culminato con l'approvazione, giusta Determina n. 2705 prot. n. 58513 del 31.08.2023 sono stati valutati gli impatti relativi alla componente acustica, sia singoli che cumulativi;

- 2) L'art. 13 della Determina n. 2705 prot. n. 58513 del 31.08.2023 come sostituito dall'art. 13 della Determina n. 999/2024 prot. n. 23599 del 11.04.2024, stabilisce che al collaudo funzionale dell'ultima Linea tecnologica deve essere allegato l'esito della campagna di monitoraggio del rumore diurno e notturno dell'intero Polo Tecnologico per la verifica della Condizione Ambientale n. 1 della Determina n. 2705 prot. n. 58513 del 31.08.2023;
- 3) La modifica proposta elimina una linea di lavorazione ove venivano svolte operazioni di riduzione volumetrica e deferrizzazione.

Le riportate considerazioni portano ad affermare che la rinuncia alla Linea di trattamento dei rifiuti legnosi determina una riduzione di impatto acustico rispetto alla situazione autorizzata e comunque, in fase di collaudo funzionale di ogni singola Linea e del complessivo Polo Tecnologico in attività, sarà verificato il rispetto dei limiti di classificazione acustica stabiliti dal relativo regolamento comunale.

3.1 IMPATTO SULLA MATRICE ATMOSFERA

Per quanto concerne la matrice atmosfera, le modifiche proposte non apportano alcun aggravio degli impatti nei confronti di tale matrice, rispetto alla situazione già valutata dal Comitato Valutazione di Impatto Ambientale della Città Metropolitana di Venezia sanciti con l'emissione della Determina n. 2705 prot. n. 58513 del 31.08.2023 da parte della Città Metropolitana di Venezia, infatti:

Emissione
16/08/2024
Rev. n. 00

MODIFICA AUTORIZZAZIONE
(Art. 208 D.Lgs n. 152/2006)

Pag. 8 di 31

- a) Le modifiche apportate alle Linee MULTI 1 e MULTI 2 non apportano alcuna variazione quali-quantitativa ai camini C1 e C2, non alterando di conseguenza l'influenza di questi ultimi nei confronti della matrice atmosfera;
- b) La rinuncia alla realizzazione della Linea di trattamento dei rifiuti legnosi porta a ridurre le emissioni di tipo diffuso nell'atmosfera derivanti dai processi di triturazione del legno;
- c) Le modifiche proposte ai box n. 8, 9, 10, 32a, 32b, 35a e 35b non apportano alcun aggravio alle emissioni diffuse in atmosfera riconducibili alle operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti;
- d) I rifiuti identificati dai codici EER 191204 e 191212 provenienti dai CSS di COREPLA presentano stato fisico solido non pulverulento e sono compatibili con il trattamento mediante la Linea Ripasso residui, già munita di sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni;
- e) I rifiuti gestiti presentano stato fisico solido non pulverulento, pertanto durante le fasi di carico, scarico, selezione e cernita non portano alla produzione di emissioni in atmosfera di tipo diffuso;

3.2 IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

Alla luce del fatto che durante le fasi di trattamento dei rifiuti non vengono utilizzate acque di processo, gli unici reflui che in qualche modo possono influenzare l'ambiente idrico sono riconducibili alle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte. La vigente situazione autorizzativa del Polo Tecnologico prevede la seguente gestione:

Emissione
16/08/2024
Rev. n. 00

MODIFICA AUTORIZZAZIONE
(Art. 208 D.Lgs n. 152/2006)

Pag. 9 di 31

a) REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO A

il Lotto A presenta una superficie complessiva di circa 5.390 mq di cui 74 mq circa di recinzione, 849 mq circa coperti costituiti dal fabbricato ad uso officina e circa 4.467 mq scoperti adibiti a viabilità e stoccaggio rifiuti (mq 1.317). L'area è asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta (convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione) e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo consistenti in sedimentazione, disoleazione e filtrazione a quarzite e carboni attivi.

b) REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO B

Il Lotto B presenta una superficie scoperta pari a 9.042 mq ed è asservito da una doppia rete di captazione delle acque meteoriche che convoglia la prima pioggia (previo trattamento) nella rete fognaria "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. mentre la seconda pioggia è avviata direttamente nella medesima rete fognaria (autorizzazioni allo scarico rilasciate da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. n. 384/1 e n. 384/2). Attualmente tutte le superfici del Lotto B sono scoperte, fatta eccezione per il fabbricato ad uso spogliatoi ed uffici, pertanto soggette a dilavamento meteorico. I processi di trattamento depurativo cui sono sottoposte le acque meteoriche di I° pioggia consistono in sedimentazione, disoleazione e filtrazione a quarzite e carboni attivi.

c) REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO C

Lotto avente superficie complessiva di circa 13.338 mq di cui 94 mq circa di recinzione, 132 mq circa coperti adibiti a locali deposito attrezzi, 35 mq circa adibiti a locale spogliatoi/uffici, 4.518 mq circa coperti adibiti a gestione rifiuti e 8.559 mq circa scoperti adibiti a stoccaggio rifiuti e viabilità. Il Lotto è asservito da una rete di raccolta delle acque meteoriche organizzata in due sistemi di raccolta, tra loro speculari, ciascuno a servizio esattamente di metà della superficie di estensione del Lotto.

Il Lotto C pertanto è suddiviso in due sotto-lotti esattamente uguali per estensione, aventi le seguenti caratteristiche:

Porzione Ovest

- Estensione complessiva: 6.669 mq circa (compresa recinzione)
- Superficie coperta: 0 mq circa
- Superficie scoperta: 6.669 mq circa

Porzione Est

- Estensione complessiva: 6.669 mq circa (compresa recinzione)
- Superficie coperta: fabbricato produttivo 4.518 mq circa
- Superficie fabbricato ricovero attrezzi: 132 mq circa
- Superficie locali ad uso uffici/spogliatoi: 80 mq circa
- Superficie scoperta: 1.939 mq circa

Per quanto concerne il sotto Lotto Est le acque meteoriche dilavanti la superficie coperta del fabbricato produttivo sono convogliate alla rete “acque bianche” di lottizzazione, mentre quelle ricadenti sul fabbricato ricovero attrezzi e su uffici/spogliatoi ricadono sul piazzale. Le due linee di gestione delle acque meteoriche dilavanti la superficie scoperta di

progetto a servizio dei due sotto-lotti si presentano analoghe dal punto di vista strutturale e funzionale, consentiranno la differenziazione del destino delle acque meteoriche di “seconda pioggia” (direttamente scaricate nella rete “acque bianche” di lottizzazione) da quelle di “prima pioggia” che, prima di essere anch’esse scaricate nella medesima rete “acque bianche” di lottizzazione, saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo consistenti in sedimentazione, disoleazione e filtrazione a quarzite e carboni attivi.

d) REFLUI PROVENIENTI DAI LOTTI D E G

Attualmente i Lotti D e G sono asserviti da unica rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta del fabbricato pari a 6.824 mq circa (convogliate alla rete “acque bianche” di lottizzazione) e da una rete di raccolta delle acque meteoriche afferente alla superficie scoperta (estensione 3.606 mq compresa la recinzione) che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di “seconda pioggia” (direttamente scaricate nelle rete “acque bianche” di lottizzazione) da quelle di “prima pioggia” che, prima di essere anch’esse scaricate nella medesima rete “acque bianche” di lottizzazione vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo consistenti in sedimentazione, disoleazione e filtrazione a quarzite e carboni attivi.

e) REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO E

La superficie del Lotto viene destinata esclusivamente a parcheggio e transito dei conferitori al Centro di Raccolta dei rifiuti urbani, pertanto non è prevista la separazione del destino delle acque meteoriche di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Mediante

una rete di caditoie e tubazioni il refluo viene captato e avviato direttamente alla rete “acque bianche” di lottizzazione.

f) REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO F

Tutti i reflui prodotti nel Lotto F recapitano nella rete di pubblica fognatura “acque nere” gestita da VERITAS SpA previo idoneo trattamento depurativo.

Le acque meteoriche convogliate nella rete di raccolta “acque bianche” di Lottizzazione, vengono poi sottoposte a trattamento di depurazione finale mediante apposito impianto. Nel proseguo, per completezza di informazione, viene descritto l'intero impianto di trattamento finale. Il sistema di trattamento continuerà ad avere una portata di 15 mc/h.

1. Sezione di accumulo e equalizzazione

costituisce il sistema di accumulo delle acque meteoriche posto a monte del sistema di trattamento vero e proprio. Tale sistema è costituito da una vasca interrata di volumetria utile pari a circa 20,16 mc (**V1** – dimensioni utili di invaso 3200 mm x 4.200 mm x 1500 mm) che riceve tutte le acque meteoriche dilavanti le superfici interessate e che, per mezzo di due pompe sommerse (portata di 230 l/sec cadauna), rilancia il refluo a due serbatoi cilindrici verticali posti in serie fuori terra della capacità utile di 200 mc cadauno (volume di accumulo totale pari a 400 cm utili - **V2** e **V3** – Ø 6 m e h 7 m). Tale volume di accumulo consente di modulare la portata di ingresso all'impianto, mediante un sistema di controllo del livello, garantendo flessibilità all'impianto in funzione. Tale sistema di by-pass sarà munito anche di una valvola di sicurezza, attivabile mediante il PLC di controllo, che chiuderà lo scarico nella rete “acque bianche” di via della Geologia, impedendo dunque

fuoriuscite di reflui “contaminati” in caso di eventuali incidenti occorsi all’interno dell’area di indagine (ad esempio incendi);

2. Trattamento di grigliatura e disoleazione:

Dalle vasche di accumulo V2 e V3, mediante l’azione di pompa di rilancio (4 l/sec con spunto massimo a 4,2 l/sec) il refluo passa attraverso una grigliatrice automatica che, svolgendo azione filtrante, elimina il materiale grossolano (accumulato nel cassonetto **L1** e gestito come rifiuto). Successivamente il refluo passa alla vasca di disoleazione (**V4**) di capienza 10 mc e portata massima di 5 l/sec ove vengono adsorbiti oli ed eventuali idrocarburi. A valle della fase di disoleazione il refluo viene accumulato nella vasca di accumulo e (**V5**) avente volumetria di circa 10 mc, dalla quale mediante pompa di rilancio (4 l/sec con spunto massimo a 4,2 l/sec) passa al trattamento chimico-fisico descritto nel seguito.

3. Trattamento chimico-fisico-chiariflocculazione – portata 15 m³/h

mediante pompa attivata con sensore di livello, il refluo accumulato nella vasca V5 viene avviato alla fase del trattamento chimico-fisico. La componente impiantistica è costituita da due vasche di contatto/reazione e flocculazione (**V9 - V10**) all’interno delle quali vengono dosati i reattivi specifici (agenti ossidanti, correttori di pH, agenti coagulanti e agenti flocculanti) per l’abbattimento dei composti inquinanti quali ad esempio i metalli pesanti. I reagenti sono contenuti nelle vasche **S1, S2, S3 e S4**. Il dosaggio dei reagenti viene tarato da un PLC di controllo. All’interno della vasche V9 e V10 il refluo viene mantenuto in agitazione mediante un elettroagitatore a basso numero di giri. Il movimento a vortice del

refluo consente di migliorare l'efficienza del trattamento chimico-fisico-flocculante in quanto mantiene omogenea la concentrazione dei reagenti all'interno del reflu. Dalle vasche V9 e V10 per gravità il reflu passa ad una vasca di reazione (**V11** – sedimentatore a pacchi lamellari) della volumetria di 25 mc ove fisicamente avviene il processo di flocculazione con separazione della componente fangosa (che passa prima per un ispessitore V12 e poi viene accumulata negli idonei contenitori SL11 e gestita come rifiuto) dalla componente liquida che viene rilanciata alla vasca di accumulo e rilancio **V6**, per poi essere successivamente avviate sotto controllo di livello alla sezione di filtrazione su sabbia/quarzite. Da un punto di vista chimico-fisico l'introduzione dell'agente flocculante nella fase di trattamento determinerà la destabilizzazione del campo elettrico colloidale ossia l'annullamento delle cariche elettriche superficiali che ostacolano l'aggregazione delle particelle. In questo modo avviene la formazione di fiocchi in grado di coagulare ed agglomerare le piccole particelle sospese che vengono adsorbite superficialmente e collegate a ponte a formare aggregati di dimensioni e peso maggiori, che tendono conseguentemente a decantare (flocculazione).

4. Filtrazione su sabbia/quarzite – portata 15 mc/h

il trattamento a sabbia/quarzite consente l'eliminazione di eventuali solidi in sospensione o materiali sedimentabili/idrocarburi residui. La sezione di filtrazione è costituita da due colonne verticali cilindriche (**FQ**) contenenti sabbia/quarzite che verranno attraversate dal reflu dall'alto verso il basso. Le due colonne lavoreranno in alternanza al fine di garantire la continuità del processo depurativo durante le fasi di controlavaggio di ciascuna colonna.

Il sistema di regolazione dei flussi sarà completamente automatizzato al fine di garantire la continuità del trattamento depurativo anche durante l'assenza degli operatori.

5. Adsorbimento su carboni attivi – portata 15 mc/h

dalla sezione di filtrazione sabbia/quarzite, il refluo verrà rilanciato alla batteria dei filtri a carboni attivi per la fase di finissaggio costituita da n. 2 colonne filtranti che lavoreranno in alternanza (**FC**). La disposizione del letto filtrante all'interno delle colonne consente di ottenere tempi di contatto e velocità di attraversamento ottimali, in relazione alla tipologia di composti da adsorbire. La sezione di trattamento sarà munita di un gruppo di distribuzione che garantirà la continuità del servizio durante le operazioni di sostituzione del carbone attivo.

6. Accumulo finale

A valle del trattamento con filtri a carboni attivi, il refluo ormai depurato viene accumulato all'interno di due serbatoi della volumetria utile di 8 mc cadauno (**V7** e **V8**) che, oltre a consentire la regolazione del flusso di scarico, consente di riutilizzare le acque per le operazioni di controlavaggio dei filtri a quarzite/sabbia e filtri a carboni attivi. L'acqua del controlavaggio viene reimpressa in testa al ciclo di trattamento.

7. Scarico

Dai serbatoio di accumulo, il refluo ormai depurato, sarà avviato allo scarico nella linea "acque bianche" di via della Geologia per il recapito finale nel Canale Industriale Sud con portata massima di 4,5 l/sec. La linea di scarico sarà munita di un pozzetto di

campionamento interno alla proprietà della ECO+ECO Srl per la verifica qualitativa dello scarico e un pozzetto di campionamento posto in prossimità dell'allaccio alla rete di pubblica fognatura per i controlli da parte dell'autorità competente. Il descritto sistema di depurazione sarà regolato e controllato mediante PLC che consentirà da un lato il corretto dosaggio dei reagenti e dall'altro monitorerà i tempi di permanenza del refluo in ciascuna sottostazione filtrante. In caso di guasti e/o anomalie il PLC avviserà con segnale sonoro e spia luminosa la situazione di allarme. L'impianto inoltre sarà munito di pompe ausiliarie di emergenza che consentano il funzionamento dello stesso anche in caso di problematiche tecniche delle pompe di funzionamento ordinario. La qualità dello scarico nella rete di raccolta di via della Geologia rispetterà i limiti stabili dal Decreto Ministeriale del 30.07.1999.

Come in precedenza argomentato, la descritta situazione di gestione delle acque meteoriche non recapitanti in pubblica fognatura, è già stata autorizzata dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia relativa alla situazione attualmente in esercizio presso l'area 10 ha, con autorizzazione prot. n. 5328-12/02/2021 del febbraio 2021 e prot. n. 10111 del 24.03.2022.

Rispetto alla situazione già approvata dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina di autorizzazione n. 2705/2023 prot. n. 58513 del 31.08.2023 (procedimento di PAUR), come modificata dalla Determina n. 999/2024 prot. n. 23599 del 11.04.2024, le modifiche proposte da Eco+Eco Srl coinvolgono prevalentemente aree coperte (box n. 8, 9, 10, 35a, 35b e area n. 50) dunque protette dall'azione degli agenti atmosferici, mentre l'inserimento dei rifiuti identificati dai codici EER 160120 "vetro", 170202 "vetro" e 170203 "Plastica"

nei box n. 32a e 32b, sono in linea con il sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (sedimentazione, disoleazione e filtrazione con quarzite e carboni attivi) afferente al Lotto B. I rifiuti di nuovo inserimento nei box n. 32a e 32b dilavati dagli agenti atmosferici sono costituiti da vetro e plastica, pertanto l'azione liscivante operata dalle acque meteoriche determinerà il potenziale trascinarsi di solidi sospesi. I sistemi di trattamento già in essere autorizzati (sedimentazione, disoleazione e filtrazione a quarzite e carboni attivi) risultano idonei all'abbattimento di tali inquinanti, non alterando pertanto la situazione attualmente in esercizio. Alla data di redazione del presente documento, i lavori di copertura dei box del lotto F sono ancora in fase di realizzazione.

Si può pertanto concludere che l'unico scarico che potenzialmente può interessare l'ambiente idrico è indirizzato alla Laguna di Venezia e dalle modifiche proposte dalla ditta Eco+Eco Srl non subisce alcuna modifica rispetto a quanto autorizzato. Le modifiche in argomento pertanto non comporteranno alcun impatto potenziale negativo nei confronti dell'ambiente idrico.

3.3 IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Anche nella situazione di progetto come in quella dello stato di fatto, i tecnici estensori del presente documento ritengono che le matrici suolo e sottosuolo non saranno interessate da impatti riconducibili alla realizzazione e all'esercizio delle modifiche impiantistiche proposte, in quanto:

- La modifica proposta non richiede la necessità di realizzare opere di urbanizzazione, che sono già state tutte interamente realizzate;

-
- Alla data di redazione del presente documento l'area di intervento è già stata interamente pavimentata ed edificata;
 - Il posizionamento dei macchinari afferenti alla sezione di miglioramento della frazione vetrosa (EER 191205) prodotte dalle Linee MULTI 1 e MULTI 2 prevede la posa in opera di un macchinario (vaglio) supportato da struttura metallica autoportante, tassellato alla pavimentazione in c.a. esistente, senza la necessità di realizzare interventi di scavo per fondamenta e plinti;
 - stante il fatto che l'area d'intervento è già completamente pavimentata e considerate le opere di consolidamento effettuate durante la bonifica dell'area da parte del Comune di Venezia, preliminarmente alle sopraccitate opere di urbanizzazione primaria, non sono attese variazioni apprezzabili sulle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni interessati dall'intervento;
 - In ogni caso, non sono previsti particolari problemi di stabilità o di tipo strutturale del terreno, in quanto i terreni del fondo, realizzati in occasione delle opere di messa in sicurezza permanente dell'intera area "10 ha", sono stati strutturati appositamente per consentire l'edificazione di fabbricati, presentano pertanto caratteristiche geotecniche idonee a sopportare l'intervento in progetto sia in relazione alla capacità portante, che alla stabilità del fondo stesso;
 - A protezione del suolo e sottosuolo sono state pavimentate e impermeabilizzate tutte le superficie coperte e scoperte.

3.4 IMPATTO SU ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'

In considerazione del fatto che l'impianto di recupero rifiuti della ditta ECO+ECO Srl si trova all'interno di un'area fortemente interessata da impatto antropico, al fine di stimare il potenziale impatto sull'ecosistema indotto dall'intervento proposto, i tecnici estensori del presente documento hanno previsto di approfondire solamente i fattori "fauna" e "flora". Tutte le specie vegetali individuate sono riconducibili a due differenti tipologie di formazioni erbacee, vale a dire la *facies urbana e industriale* e la *facies incolti e ruderi*.

Aspetti Floristici

L'approccio analitico seguito dagli estensori del presente elaborato ha permesso di attribuire a ciascuna delle due facies summenzionate un INDICE numerico di specifica della qualità delle cenosi. A ciascuna delle due tipologie floristiche sono stati attribuiti degli INDICATORI di qualità. La somma dei valori attribuiti a ciascun indicatore fornisce l'indice numerico di riferimento.

Gli indici consentono di individuare le CLASSI DI IMPATTO. Al fine di ottimizzare la risposta dell'indice numerico, tali classi sono state suddivise in 5 intervalli, ottenuti considerando il valore massimo ed il valore minimo raggiungibili ed applicando la seguente formula:

$$\text{Ampiezza della classe: } \frac{(\text{Valore massimo} - \text{Valore minimo})}{5}$$

Quali indicatori di qualità sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- ✓ Presenza: indica il livello di facilità di reperire la tipologia vegetale descritta all'interno del sito considerato. L'indice di densità è stato ottenuto rapportando empiricamente la superficie occupata da ciascun tipo vegetazionale con la superficie totale dell'area di indagine, esprimendo il valore in percentuale. La scala dei punteggi utilizzata viene rappresentata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	PUNTI
Estensione della cenosi inferiore a 1% della superficie totale	8
Estensione della cenosi compresa tra 1% e 10% della superficie totale	4
Estensione della cenosi compresa tra il 10% e il 25% della superficie totale	2
Estensione della cenosi maggiore del 25%	1

Tabella n. 1

Alla *facies urbana e industriale* è stato attribuito il valore 1 e la *facies incolti e ruderi* è stato attribuito il valore 4.

- ✓ Unicità: utilizzato per valutare il grado di rarità della fitocenosi nel sito oggetto di studio ed è ottenuta mediante l'individuazione di alcuni particolari caratteri delle componenti vegetali (floristici, fisionomici e stazionali). La scala utilizzata e le caratteristiche determinanti sono individuate nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	PUNTI
Aggruppamento molto raro, unico, legato a particolari condizioni stazionali esclusive del sito analizzato – presenza di specie rarissime o difficilmente riscontrabili nei dintorni – espressioni fisionomiche peculiari – elevato grado di naturalità	8

Aggruppamento raro, popolamenti legati principalmente a caratteri stazionali particolari ma riscontrabili comunemente in condizioni analoghe nei dintorni, nelle medesime stazioni, presenza anche di specie rare ed espressioni fisionomiche particolari ma non esclusive del sito – influenze antropiche limitate – grado di naturalità elevato	4
Aggruppamento comune, espressione di caratteri stazionari tipici del comprensorio e dei suoi dintorni, caratteri fisionomici e compositivi anche influenzati da attività di gestione antropica ma non determinanti – grado di naturalità medio o buono	2
Aggruppamento anche non comune, ma derivato esclusivamente da indirizzi di gestione, passata o attuale, agropastorale – impianti arborei artificiali di specie alloctone o a destinazione diversa dalla produzione legnosa – caratteri fisionomici e compositivi fortemente influenzati e mantenuti dall'azione antropica – grado di naturalità basso	1

Tabella n. 2

Nel sito oggetto di indagine non vi è un aggruppamento floristico di particolare interesse.

Ad entrambe le facies vegetazionali è stato attribuito il valore di 1;

- ✓ Zonalità: descrive gli habitat di specie. Tali zone sono legate a particolari condizioni climatiche. La tabella seguente riporta le differenti classi di habitat considerati e le relative categorie di punteggi loro assegnati

DESCRIZIONE	PUNTI
Elofismo, categoria costituita da piante tipiche di ecosistemi lagunari, ormai scomparsi nel paesaggio locale	8
Idrofitismo, categoria costituita da piante legate all'ambiente acquatico, importante perché legata ad habitat acquatici superficiali, ricchi dal punto di vista ecologico	4

Mesofitismo, categoria costituita da piante delle moderate esigenze idriche, è simile alla precedente, ma meno soggetta alle infestanti	2
Xerofitismo, categoria costituita da piante adattate a resistere ad elevati stress idrici, è comune e diffusa negli ambienti a forte impatto antropico	1

Tabella n. 3

Entrambe le facies vegetazionali hanno ottenuto il punteggio di 1.

- ✓ Vulnerabilità: con questa classe viene associato a ciascuna facies un grado di vulnerabilità agli impatti di origine antropica quali l'inquinamento delle acque, la modificazione degli habitat attraverso interventi di risistemazione e sfalcio (sponde, margini, strade etc). Allo scopo sono state individuate tre differenti categorie di punteggio:

CATEGORIA	PUNTI
Bassa	1
Media	2
Alta	3

Tabella n. 4

Entrambe le facies vegetazionali hanno ottenuto il punteggio di 1.

- ✓ Resilienza: indica la capacità di una tipologia vegetazionale di ritornare ai caratteri originali, prima che avvenisse l'elemento di disturbo. Le classi di punteggio assegnate sono tre

CATEGORIA	PUNTI
Bassa	3
Media	2

Alta	1
------	---

Tabella n. 5

L'assegnazione del peso più elevato è stata attribuita a quelle formazioni che richiedono lunghi tempi di recupero per il raggiungimento di un buon livello di biomassa. Le formazioni vegetali appartenenti a questa categoria sono pertanto rappresentate prevalentemente da essenze arboree. Le formazioni erbacee, avendo tempi di crescita rapidi ed un breve ciclo vitale, sono in grado di colonizzare molto rapidamente le zone interessate dal disturbo antropico. Per quanto detto ad entrambe le facies vegetali considerate è stato assegnato il valore di 1.

La tabella seguente riassume i valori delle classi di punteggio descritte:

Tipologia vegetazionale	Presenza	Unicità	Zonalità	Vulnerabilità	Resilienza	Somma
<i>Facies urbano e industriale</i>	1	1	1	1	1	5
<i>facies incolti e ruderi</i>	1	1	1	1	1	5
TOTALE	2	2	2	2	2	10

Tabella n. 6

Il range di ampiezza delle classi di impatto è stato calcolato secondo la formula riportata in precedenza ed è stata calcolata un'ampiezza di classe pari a 2.

La tabella seguente associa le classi di impatto dell'attività proposta dalla ditta ECO+ECO Srl alle facies vegetazionali considerate:

Range di livello	Classe di Impatto	Facies vegetazionale
1 – 5	Nulla	- <i>Facies urbana e industriale</i> - <i>facies incolti e ruderi</i>
6 – 10	Bassa	
11 – 15	Medio – Bassa	
16 – 20	Media	
21 – 25	Medio – Elevata	
26 - 30	Elevata	

Tabella n. 7

In base alle classificazioni e alle analisi summenzionate, è possibile stabilire che la realizzazione delle modifiche impiantistiche e la relativa operatività determinano un BASSO livello di incidenza sulle facies vegetali considerate.

Nell'area di intervento inoltre, a seguito di indagine su campo e bibliografica, non sono state rinvenute specie vegetali a rischio o che necessitano di protezione.

Aspetti Faunistici

Il sito oggetto di studio ricade all'interno di un territorio fortemente influenzato da attività antropica, caratterizzato dalla presenza dei seguenti ambienti:

- ✓ Ambiente agricolo;
- ✓ Ambiente industriale;

L'indagine faunistica dell'intervento è stata condotta solamente per mezzo di ricerca bibliografica, dalla quale emerge, in linea generale, che l'ambiente di intervento può essere caratterizzato dalla presenza, anche di passaggio, degli individui animali comuni e non presenta alcuna criticità.

L'analisi bibliografica ha permesso di delineare nei dintorni del sito di intervento le seguenti unità zoologiche (comunità):

- a) FE = Comunità delle formazioni erbacee: questa unità ambientale presenza un basso livello di valore biocenotico.
- b) ZU = Comunità delle Zone Urbane: in tale area è presente sia fauna indigena (80-90%) che fauna sinantropica (5-10%), capace di coesistere in modo più o meno stabile con la presenza umana. Le specie della fauna sinantropica possono essere permanentemente associate alla presenza umana, oppure non dipendere direttamente da essa bensì essere capaci di sfruttare le condizioni ambientali create dall'uomo (elevata disponibilità ambientale, presenza di fonti luminose, temperature più elevate);
- c) CA = Comunità arboreo arbustiva: è presente prevalentemente lungo la porzione di territorio posta a Sud.

A giudizio dei tecnici estensori del presente documento, la realizzazione delle modifiche proposte non possono indurre potenziali effetti negativi nei confronti delle specie faunistiche transittanti per l'area in esame o in essa stazionarie, in quanto l'area di intervento è già fortemente interessata dalla presenza antropica e nel corso degli ultimi 20 anni ha subito processi di riqualificazione mirati a migliorare la qualità della stessa. Nel documento "VINCA – Relazione di non Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale" vengono approfonditi gli impatti potenziali nei confronti degli habitat di specie che si sviluppano all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 maggiormente prossimi all'area di intervento.

4.0 LISTA DI CONTROLLO

1. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Note eventuali</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area è già stata sottoposta a bonifica e messa in sicurezza permanente, collaudata dall'allora Provincia di Venezia
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area è già stata sottoposta a bonifica e messa in sicurezza permanente, collaudata dall'allora Provincia di Venezia
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ²	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No In caso di Si viene riportata Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione:</i> gli interventi previsti prevedono ridotti adeguamenti di alcune strutture edilizie e la sola posa in opera di due vagli sulle Linee MULTI 1 e MULTI 2 senza realizzare interventi di scavo		<i>Perché:</i> nessun effetto legato al posizionamento dei vagli e all'adeguamento strutturale di alcune coperture
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

² Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<i>Descrizione:</i> le medesime ad oggi già utilizzate nel Polo tecnologico		<i>Perché:</i> gli unici eventuali incrementi di consumi di risorse sono legati all'azionamento dei due macchinari di vagliatura inseriti nelle Linee MULTI 1 e MULTI 2	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> le modifiche proposte non apportano incrementi alle tipologie di rifiuti sottoposte a trattamento, bensì vi è la rinuncia a trattare i rifiuti a matrice legnosa	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> le medesime tipologie di rifiuti già oggi prodotti.		<i>Perché:</i> non si alterano la quantità e la qualità di rifiuti prodotti	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> si veda paragrafo 3.1		<i>Perché:</i> si veda paragrafo 3.1	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> è prevista la riduzione delle emissioni acustiche e del rumore legate alla dismissione della Linea di trattamento dei rifiuti legnosi, mentre il posizionamento dei due vagli nelle Linee MULTI1 e MULTI2 determina un leggero incremento (sicuramente di molto inferiore rispetto al decremento legato alla dismissione della linea rifiuti legnosi		<i>Perché:</i> è prevista la riduzione delle emissioni acustiche e del rumore legate alla dismissione della Linea di trattamento dei rifiuti legnosi, mentre il posizionamento dei due vagli nelle Linee MULTI1 e MULTI2 determina un leggero incremento (sicuramente di molto inferiore rispetto al decremento legato alla dismissione della linea rifiuti legnosi	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> si vedano paragrafi 3.2 e 3.3		<i>Perché:</i> si vedano paragrafi 3.2 e 3.3	
8. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

9. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> la sola via dell'Elettronica		<i>Perché:</i> la modifica proposta diminuisce il traffico veicolare in quanto diminuisce le potenzialità dell'impianto	
10. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> gli interventi proposti sono realizzati all'interno di un'area produttiva, già interamente edificata	
11. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> l'area è interamente urbanizzata	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> non vi sono piani/programmi interessati dalla realizzazione del progetto proposto.	
13. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> centro abitato di Malcontenta posto a 1270 m lineari circa		<i>Perché:</i>	
14. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> nessun recettore sensibile	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> si veda capitolo 3.0	
16. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> l'area in questione è stata sottoposta a Messa in Sicurezza di permanente a cura del Comune di Venezia e collaudata dalla Provincia di Venezia		<i>Perché:</i> gli interventi previsti non intaccano la sicurezza dell'area bonificata in quanto prevedono la sola posa in opera di macchinari, senza comportare lavori di scavo.	
17. Il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> nessuna opera strutturale è prevista da progetto, pertanto le condizioni climatiche della zona non incidono sulla realizzazione e l'esercizio della modifica proposta	
18. L'intervento è suscettibile di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> gli effetti ambientali del progetto proposto sono gli stessi della situazione attualmente in esercizio	

Tabella n. 8

Marcon, li 16 agosto 2024

Il Tecnico

Dott. David Massaro

